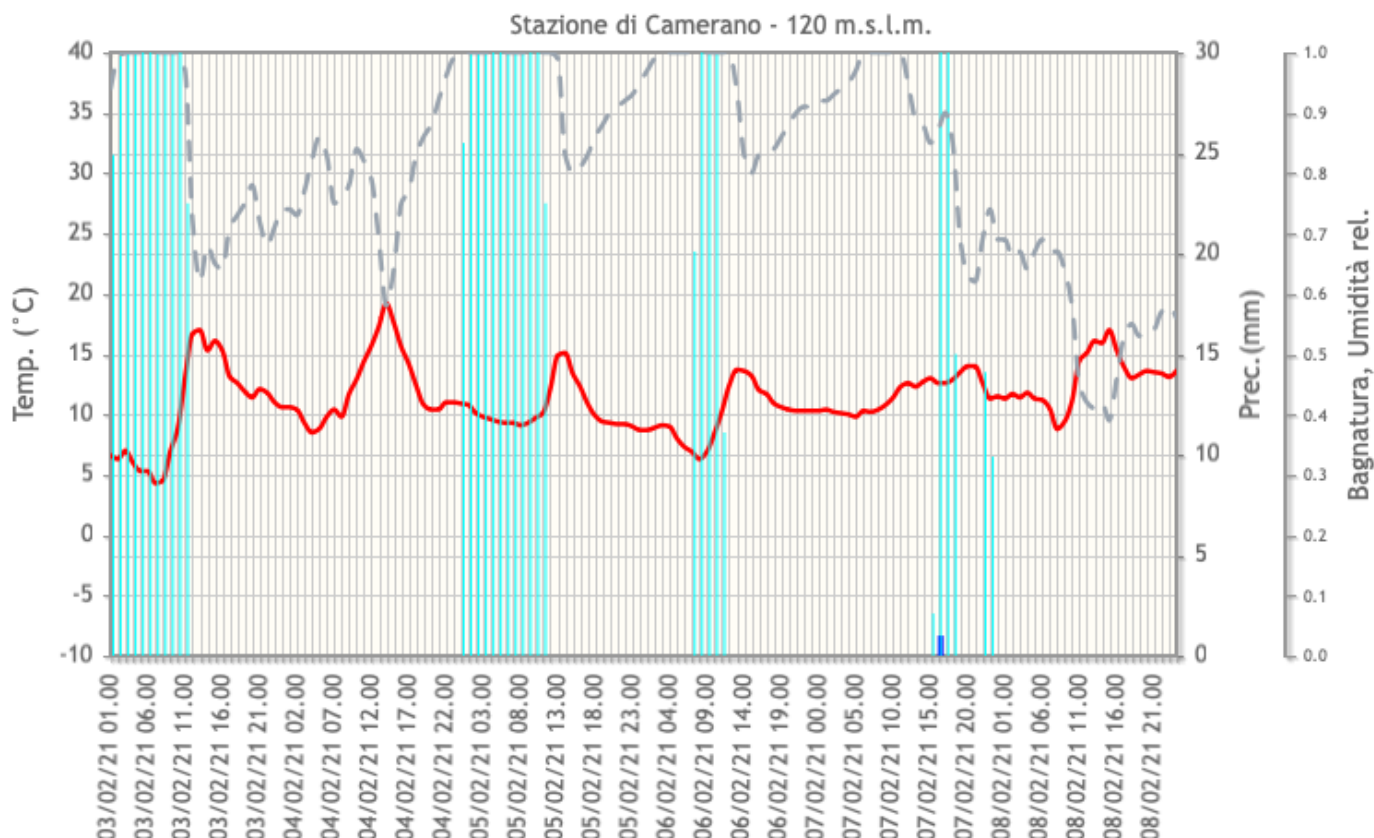




Centro Agrometeo Locale - Via dell'Industria, 1 – Osimo St. Tel. 071/808242 –+ Fax. 071/85979
e-mail: calan@regione.marche.it Sito Internet: www.meteo.marche.it

NOTE AGROMETEOROLOGICHE



Questa settimana è stata senza dubbio caratterizzata da condizioni meteo prevalentemente primaverili, in alcuni casi le temperature hanno sfiorato i 20°C. Pochi e sporadici i momenti piovosi.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Attualmente la coltura si trova compresa fra le fasi fenologiche di **tre/quattro foglie** (semine più tardive) e **fine accestimento** (semine precoci), **BBCH 14-29**.

Le condizioni della coltura si mantengono buone nella generalità dei casi, lo sviluppo risulta regolare ed uniforme. Si evidenziano solo sporadicamente lievi ingiallimenti del tutto normali in questo periodo dell'anno.

Si ricorda, in corrispondenza del raggiungimento della fase fenologica di accestimento, di procedere con la **concimazione azotata**, seguendo le indicazioni riportate nel Notiziario n° 2 del 20 gennaio.

Si ricorda che le **aziende che ricadono all'interno delle aree ZVN** (Zone Vulnerabili da Nitrati) debbono rispettare un periodo di divieto di distribuzione invernale di concimi azotati, ammendanti organici ed alcune tipologie di reflui zootecnici, pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1 dicembre al 31 gennaio, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio) stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali e per i quali viene fornita indicazione con il [Bollettino Nitrati](#).

POTATURA DI PRODUZIONE DELL'OLIVO

Il periodo ottimale per effettuare la potatura è a pianta ferma, prima della ripresa vegetativa.

Una potatura razionale, abbinata ad una corretta tecnica colturale, è uno strumento a disposizione dell'olivicoltore per aumentare il livello di reddito, conseguendo la massima espressione del potenziale produttivo della pianta, con un adeguato livello di meccanizzazione, riducendo al minimo i costi di produzione.

Si consiglia una **potatura annuale**, limitata ad interventi sostanziali, con attrezzatura agevolatrice del taglio o forbici e segchetti dotati di prolunga, per **eseguire le operazioni da terra**, eliminando le scale.

Risultati: minor tempo, minor costo, miglior equilibrio per la pianta, maggior produzione e quindi sostanzialmente maggiore redditività.

Tra le forme di allevamento, quelle "in volume" (es. **vaso policonico**) sembrano rispondere meglio alle necessità fisiologiche dell'olivo, alle capacità tecniche degli operatori e di conseguenza, alle necessità economiche dell'impresa.

Su piante in produzione, la chioma di una pianta potata dovrà risultare:

- equilibrata nello sviluppo spaziale, per assicurare alle diverse branche la stessa capacità di rifornimento di linfa;
- arieggiata, per evitare ristagni di umidità che favoriscono lo sviluppo di numerose fisiopatie;
- ben illuminata dall'esterno e dall'interno, per favorire la fotosintesi e la differenziazione a fiore.

• Il vaso policonico

La chioma viene conformata intorno ad una struttura scheletrica (tronco e branche primarie) tale da supportare uno sviluppo spaziale proporzionale alle capacità di rifornimento dell'apparato radicale. Le branche primarie si dipartono da un tronco alto circa 1 metro, in numero di 3-5 (numero maggiore solo in caso di alberi di notevoli dimensioni), inclinate verso l'esterno, con un diametro che si riduce progressivamente procedendo verso la parte superiore dell'albero per limitare l'afflusso di linfa e evitare una progressiva affermazione della parte alta della chioma e la perdita di funzionalità di quella bassa. Dalla struttura primaria si dipartono orizzontalmente branche secondarie, con un angolo di inserzione più aperto e un diametro del legno più stretto, ad occupare lo spazio di chioma a disposizione con brachette fruttifere, senza duplicazioni e/o sovrapposizioni. La struttura finale risulta aperta, illuminata ed arieggiata anche nella zona interna, formata da più coni terminanti con un germoglio ben evidente (cima), con funzione di elemento polarizzatore ed equilibratore dello sviluppo dell'intera struttura.

• Potatura in funzione del sistema di raccolta:

- nel caso di **raccolta manuale/agevolata** con dispositivi elettrici/pneumatici, conformare una chioma più bassa (altezza complessiva 4 - 5 m) e larga; branche primarie inclinate di 40-45 gradi.
- nel caso di **raccolta meccanica con scuotitore del tronco** conformare una chioma più alta (altezza fino anche a 6 m) e stretta; branche principali inclinate di 30-35 gradi, branchette corte e senza colli d'oca e/o cambi acuti di direzione, no pendaglie.

E' possibile consultare l'Elenco degli operatori abilitati alla potatura dell'olivo al seguente link

<http://www.assam.marche.it/progetti3/olivicoltura/elenco-operatori-abilitati-alla-potatura-dell-olivo>

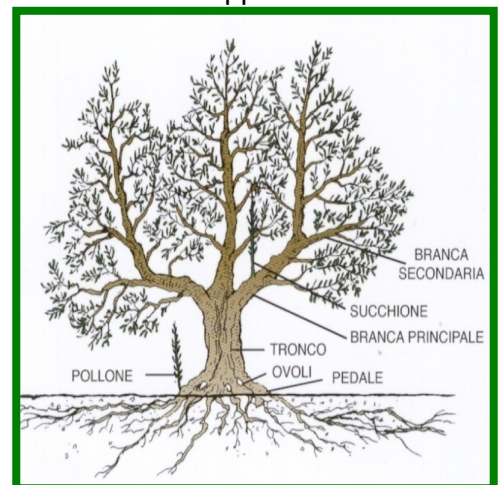
A cura di Barbara Alfei

• Difesa fitosanitaria

Con la potatura primaverile vanno eliminati i rami compromessi da forti attacchi di **rogna** che limita in maniera significativa la produttività dei rametti stessi, al fine di limitare il diffondersi del patogeno è opportuno potare le piante separatamente disinfettando gli attrezzi di taglio prima di procedere con le operazioni su piante sane. Con la potatura vanno asportate anche eventuali porzioni disseccate dalla **verticilliosi** o danneggiate da altre avversità; un maggior sfoltimento della chioma si richiede in quegli oliveti in cui sono presenti **cocciniglia mezzo grano di pepe** o malattie funginee come **fumaggine**, **occhio di pavone** o **cercosporiosi**.



Potatura effettuata da terra a vaso policonico



In tutti gli oliveti, dopo 48-72 ore dall'esecuzione dei tagli è consigliabile intervenire con prodotti a *base di rame*(♣) utili per il controllo di diversi patogeni.

Nella tabella seguente vengono schematicamente riassunti i principali parassiti e i consigli di intervento da attuare.

Parassita	Criteri di intervento	Prodotti da utilizzare
Fleotribo	Durante le operazioni di potatura disporre alla base delle piante fasci di "rami esca" e successivamente raccogliarli e distruggerli entro la prima quindicina del mese di maggio.	
Cicloconio (occhio di pavone)	Misure agronomiche di profilassi: adeguata concimazione azotata, favorire l'arieggiamento della chioma effettuando ogni anno la potatura.	a base di rame (♣)
Rogna	Disinfettare gli attrezzi utilizzati per la potatura ed effettuare un trattamento subito dopo un'eventuale grandinata. Eseguire la potatura in periodi asciutti limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti	
Carie	Le ferite sul tronco o sulle branche principali vanno tempestivamente disinfettate. Con alterazioni già in atto risanare la pianta con la slupatura. Disinfettare successivamente la ferita.	
Fumaggine	Per la difesa da questa fitopatia si dovrà ricorrere ad interventi estivi con specifici insetticidi contro le neanidi di cocciniglia mezzo grano di pepe , in quanto la fumaggine è principalmente conseguenza di forti attacchi di tale insetto. Si ribadisce inoltre l'importanza di una corretta potatura per favorire l'arieggiamento della chioma.	

Anche per le aziende a conduzione biologica sono valide tutte le indicazioni agronomiche e fitosanitarie riportate sopra.

CERATOCYSTIS PLATANI

Nome comune: **Cancro colorato del platano**

Tipologia di organismo: Fungo ascomicete

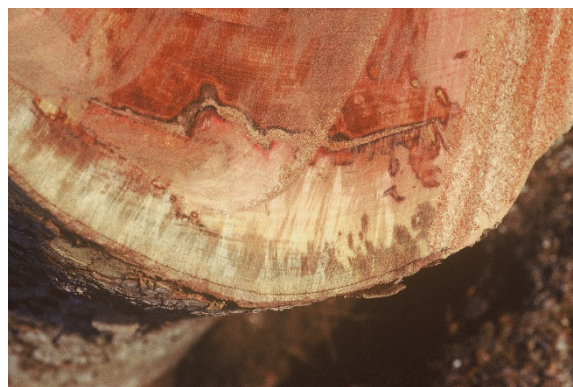
[Codice Eppo: CERAFFP](#)

• Descrizione

Il cancro colorato è la più grave avversità del platano, determinata dal fungo ascomicete *Ceratocystis platani*. La malattia si sviluppa a carico degli organi legnosi, occludendo i vasi e impedendo la circolazione della linfa grezza. Colpisce diverse specie di platano, piante molto presenti nei viali e parchi cittadini. La malattia fu segnalata per la prima volta negli Stati Uniti negli anni '30. Negli anni '70 i primi focolai furono riscontrati in Europa (Spagna, Francia ed Italia). In Italia, la malattia è diffusa in diverse aree. Nelle Marche il controllo sui platani, effettuato dal Servizio Fitosanitario con le amministrazioni locali, ha individuato il primo focolaio di cancro colorato nel 2000.

• Biologia

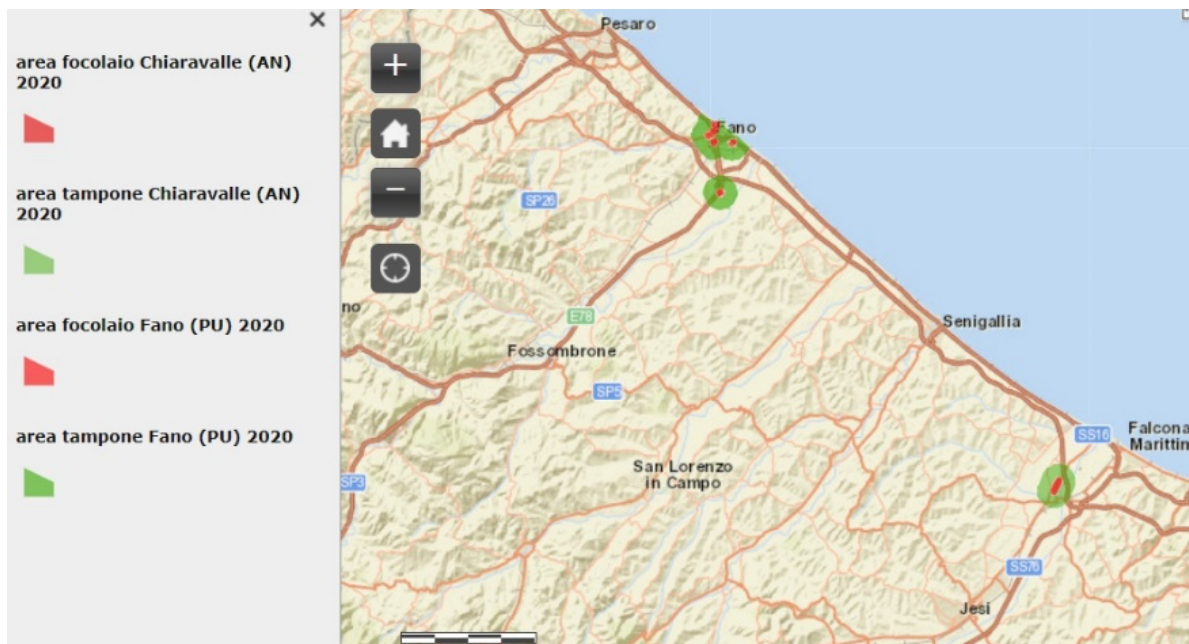
L'agente del cancro colorato attacca esclusivamente le specie del genere *Platanus* (*P. occidentalis* L. e *P. orientalis* L.) ed il platano ibrido: *P. acerifolia* (Aiton) Willdenow, il più utilizzato nell'arredo delle nostre aree urbane, tuttavia *P. occidentalis* risulta meno danneggiato degli altri. Il fungo si diffonde da una pianta all'altra attraverso le ferite, che possono essere causate da potature, scavi o morsi di animali, o anche attraverso le anastomosi radicali (unione di radici vicine). Nel periodo invernale la malattia si diffonde con più facilità in quanto le piante, durante la fase di riposo vegetativo, ritardano l'attivazione delle difese naturali, mentre la capacità infettiva del patogeno resta inalterata anche a basse temperature (5-10 °C). Il micelio e/o conidi e ascospore possono anche essere trasportati dall'aria, dall'acqua, da insetti e principalmente dall'incauta dispersione di residui legnosi (nel legno morto le forme svernanti del fungo, clamidospore, possono sopravvivere anche per 5 anni). Sulle superfici infette e in corrispondenza di ferite, con temperature comprese tra i 5 e i 35 °C, il fungo germina producendo conidi



che diffondono a loro volta l'infezione. La penetrazione delle ife fungine all'interno del legno è molto rapida, ed avviene prima in senso radiale, poi in senso longitudinale, sia verso il basso, sia verso l'alto.

• Diffusione

Purtroppo l'esito di questa malattia si è rivelato distruttivo per i platani di molti paesi: nella sua prima comparsa negli USA, nel periodo compreso fra il 1925 ed il 1945 causò la morte di gran parte dei platani esistenti in grandi città come Boston, Chicago e Philadelphia. Nel 1972 comparve in Italia a Forte dei Marmi, dove distrusse rapidamente gran parte dei platani esistenti. Nella Regione Marche sono presenti zone focolaio nei comuni di Chiaravalle (AN) e Fano (PU).



Mapa allegata alla Determina del Dirigente ASSAM n. 672 del 19 settembre 2012 (ultimo agg. 2018)

• Sintomi e danni

Sul tronco la malattia altera il colore e provoca necrosi dei tessuti corticali e legnosi della pianta, riconoscibili da macchie brune di forma lenticolare, o a fiamma, denominate "risorgenze". La corteccia assume una caratteristica colorazione bruno-violacea, che contrasta con quella verde chiara delle vicine parti non infette. Con il progredire della malattia la corteccia si scropola ed il legno imbrunisce; tali necrosi derivano dalla crescita del micelio fungino che, dai tessuti conduttori dell'alburno, può invadere, attraverso i raggi midollari, la parte periferica della sezione necrotizzando il cambio e la corteccia.

Il legno sottostante presenta aree nerastre visibili nella sezione



trasversale del fusto come striature irregolari che invadono le ultime cerchie d'accrescimento annuale. Sulla chioma l'avversità può avere due decorsi: uno acuto, di tipo apoplettico ed uno più graduale, cronico. La fase acuta si manifesta in primavera-estate, la vegetazione appare poco rigogliosa e si manifesta l'improvviso

disseccamento di alcune branche o della pianta intera. Le foglie completamente disseccate possono rimanere sulla pianta per molto tempo.

Nella fase cronica, invece, l'aspetto della pianta è stentato con foglie di ridotte dimensioni e clorotiche. La ripresa vegetativa può ritardare e l'accrescimento è scarso. La malattia può uccidere il platano in 2-3 anni.



• Difesa

La recente ricerca scientifica ha selezionato una varietà di platano resistente alla malattia denominata "Vallis Clausa". In Italia la lotta al Cancro Colorato del Platano è disciplinata dal decreto Mi.P.A.A.F. 29 febbraio 2012: "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*". Fatta salvo il possibile utilizzo di varietà di platano resistenti alla malattia, la prevenzione resta la strategia più efficace. Al riguardo l'A.S.S.A.M.- Servizio fitosanitario della Regione Marche ha predisposto ed adottato le [prescrizioni per la corretta esecuzione di interventi su vegetali di *Platanus spp.*](#) Il decreto di cui sopra norma sia gli aspetti inerenti le modalità di abbattimento e trasporto del legno infetto nelle zone focolaio, sia gli aspetti legati alla prevenzione della diffusione della malattia, che si sintetizzano in:

- limitazione degli scavi in prossimità dei platani;
- esecuzione delle potature, nel periodo più freddo ed asciutto dell'anno, riducendo al minimo il diametro dei tagli, disinfettando i tagli più grandi e le attrezzature utilizzate;
- nella messa a dimora di piante di platano si raccomanda l'adozione di opportune tecniche di impianto e di coltivazione.

Per ulteriori informazioni consultare il sito:

<http://www.assam.marche.it/servizi1/fitosanitario/emergenza-fitosanitaria>

<https://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/4640>

<https://gd.eppo.int/taxon/CERAFP>

<https://www.cabi.org/isc/datasheet/12144>

COMUNICAZIONI E APPUNTAMENTI

Censimento olivi secolari/monumentali Marche

L'ASSAM, nell'ambito della Legge Regionale 3 giugno 2003, n. 12 - Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano, sta effettuando un'**indagine conoscitiva per l'individuazione di piante di olivo secolari/monumentali delle principali varietà autoctone delle Marche**, nell'area di origine e/o maggiore diffusione, con l'obiettivo di conservare la biodiversità olivicola delle Marche *in situ*.

Sugli esemplari che, a seguito di sopralluoghi, verranno ritenuti di maggior interesse storico/monumentale verranno effettuate catalogazione, identificazione genetica e datazione con C14 e divulgazione attraverso inserimento in un catalogo degli olivi monumentali delle Marche.

Nel 2021 l'indagine si concentrerà sulle varietà: RAGGIA, RAGGIOLA, ROSCIOLA COLLI ESINI, SARGANO DI FERMO, SARGANO DI SAN BENEDETTO, ASCOLANA TENERA, ASCOLANA DURA, LEA/NEBBIA DEL MENOCCHIA, CARBONCELLA.

Si chiede ad aziende olivicole, associazioni, enti ed Istituzioni di segnalare entro la fine di febbraio esemplari di interesse storico di suddette varietà all'indirizzo mail alfei_barbara@assam.marche.it successivamente verrà inviata una scheda da compilare da cui risultino: varietà identificata, localizzazione, età presunta, circonferenza del tronco (nel caso di tronco unico, altrimenti la circonferenza della forma teorica del tronco intero). Verranno quindi programmati sopralluoghi presso le aziende con esemplari ritenuti di maggiore interesse.

BOLLETTINO NITRATI: In data 22 ottobre 2019 è stata approvata la **DGR Marche 1282 "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola"**, la quale abroga e sostituisce la DGR 1448/2007 e 92/2014. La DGR Marche 1282/2019 prevede (in ottemperanza al DM 5046 del 26/02/2016) un periodo di **divieto invernale di distribuzione di fertilizzanti azotati pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1 dicembre al 31 gennaio, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio) stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali**. Si precisa che il rispetto di tale calendario di distribuzione è vincolante soltanto per le aziende che ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e solo per i seguenti materiali:

- a) Concimi azotati ed ammendanti organici di cui al Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n.75, ad eccezione dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto < 2,5% sul secco (di questo non più del 20% in forma ammoniacale).
- b) I letami, ad eccezione del letame bovino, ovicaprino e di equidi, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in pre-impianto di colture orticole;
- c) I materiali assimilati al letame;
- d) Liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue nei terreni con prati, ivi compresi i medicaia, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui colturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata.

Per la determinazione dei giorni in cui è vietato lo spandimento nei mesi di novembre e febbraio viene **emanato un apposito Notiziario Agrometeorologico - Bollettino Nitrati** il quale sarà aggiornato con **cadenza bisettimanale** il lunedì (con indicazioni per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì) ed il giovedì

(con indicazione per il venerdì, sabato, domenica e lunedì). Il Bollettino può essere consultato al link <http://www.meteo.marche.it/nitrati.aspx>

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 03/02/2021 AL 09/02/2021

	Agugliano (140 m)	Apiro (270 m)	Arcevia (295 m)	Barbara (196 m)	Camerano (120 m)	Castelplanio (330 m)	Corinaldo (160 m)	Cingoli (362 m)	Jesi (96 m)
T. Media (°C)	11.2 (7)	13.2 (7)	10.6 (7)	10.9 (7)	11.6 (7)	10.4 (7)	-	10.6 (7)	11.0 (7)
T. Max (°C)	18.4 (7)	22.5 (7)	18.7 (7)	18.8 (7)	19.5 (7)	16.9 (7)	-	17.5 (7)	19.0 (7)
T. Min. (°C)	4.8 (7)	5.0 (7)	4.0 (7)	3.5 (7)	3.7 (7)	6.5 (7)	-	4.7 (7)	2.6 (7)
Umidità (%)	78.9 (7)	84.0 (7)	79.7 (7)	68.0 (7)	79.3 (7)	77.1 (7)	-	76.8 (7)	82.2 (7)
Prec. (mm)	1.6 (7)	8.8 (7)	8.0 (7)	3.6 (7)	1.6 (7)	4.6 (7)	-	6.4 (7)	1.8 (7)
	Maiolati (350 m)	Moie (183 m)	M. Schiavo (120 m)	Morro d'Alba (116 m)	Osimo (44 m)	S.M. Nuova (217 m)	Sassoferrato (409 m)	Senigallia (25 m)	S. de' Conti (87 m)
T. Media (°C)	10.9 (7)	10.7 (7)	10.3 (7)	11.0 (7)	10.9 (7)	10.5 (7)	9.8 (7)	10.9 (7)	10.5 (7)
T. Max (°C)	17.3 (7)	18.9 (7)	16.8 (7)	17.4 (7)	17.8 (7)	17.1 (7)	17.1 (7)	18.1 (7)	19.0 (7)
T. Min. (°C)	6.4 (7)	4.0 (7)	3.5 (7)	4.3 (7)	1.3 (7)	4.7 (7)	4.7 (7)	2.0 (7)	1.9 (7)
Umidità (%)	76.6 (7)	83.2 (7)	85.2 (7)	84.6 (7)	88.3 (7)	76.8 (7)	75.4 (7)	88.8 (7)	74.9 (7)
Prec. (mm)	2.4 (7)	2.6 (7)	4.4 (7)	3.0 (7)	0.6 (7)	1.8 (7)	18.6 (7)	2.6 (7)	5.6 (7)

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

Prosegue senza soste il vivace transito di bolle depressionarie in arrivo dall'Atlantico che continuano ad attraversare lo Stivale investito così da molteplici ondate di precipitazioni giocoforza più incidenti sul versante tirrenico. Il passaggio odierno, con in dote un minimo barico in formazione sul Golfo di Genova, è previsto scemare verso sud-est nel corso della serata. Confermata la dinamica che da domani modificherà gli equilibri termici sul settore adriatico: lo straripamento verso le latitudini inferiori della depressione gelida siberiana la quale tenderà ad organizzarsi a vortice sul comparto sud-orientale europeo con ampia possibilità di rifocillarlo di aria fredda nordica. Da venerdì gli influssi gelidi sull'Italia risulteranno sempre più percepibili e faranno crollare ulteriormente i valori termici portandoli su livelli ben sotto la norma, specialmente lungo il versante adriatico. Nel frattempo, l'alta pressione atlantico/nord-africana andrà a proiettarsi con veemenza in direzione del Mare del Nord permettendo l'ingresso sul Mediterraneo dell'ennesimo nucleo depressionario dall'Atlantico che, con il suo carico di vorticità e umidità, potrà favorire nevicate fino a quote molto-basse sulle regioni centrali adriatiche e meridionali.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

giovedì 11 Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso sino alle ore centrali; espansione di copertura a quote medio-basse nella seconda parte della giornata. Precipitazioni attese dal pomeriggio, sulle zone interne e meridionali, in genere modeste e nevose a quote sempre più basse fino alle 600-700 metri serali. Venti moderati settentrionali. Temperature in netto calo strutturale, in special modo nei livelli massimi e per tutta la seconda frazione del giorno.

venerdì 12 Cielo assottigliamenti della copertura e possibili parziali dissolvimenti nella prima frazione della giornata; a divenire comunque molto nuvoloso nel proseguo. Precipitazioni a parte qualche eventuale e sporadico fenomeno mattutino, per adesso si attende l'arrivo serale di precipitazioni sul settore interno e specialmente appenninico; quota neve in rapido abbassamento sino ai 300-400m circa. Venti orientali, moderati lungo le coste, di minor incidenza verso l'entroterra. Temperature in crollo, specie nei valori massimi.

sabato 13 Cielo la corposa nuvolosità mattutina, più concentrata al centro-sud, è destinata a ridursi progressivamente da nord specie durante la seconda parte della giornata. Precipitazioni nevicate fino alle basse quote soprattutto notturne e sulla fascia interna, a scemare in mattinata verso sud senza escludere la possibilità di qualche debole residuo pomeridiano sull'Appennino. Venti da moderati a forti nord-orientali. Temperature ancora in massiccio calo. Altri fenomeni: gelate serali-notturne.

domenica 14 Cielo possibile persistenza di una prevalente nuvolosità sul settore appenninico centro-meridionale; maggiore irregolarità e dissolvimenti altrove. Precipitazioni ad oggi se ne attendono come deboli nevicate principalmente sull'area appenninica meridionale con possibile accentuazione dei fenomeni nelle ore centrali-pomeridiane. Venti ancora particolarmente sostenuti dai quadranti nord-orientali. Temperature minime in diminuzione. Altri fenomeni: gelate mattutine.

Qui per le previsioni aggiornate quotidianamente: <http://meteo.regione.marche.it/previsioni.aspx>

Nel sito <http://www.meteo.marche.it/pi/> è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede culturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Il risultato completo dell'intera **attività di monitoraggio** (meteorologico, fenologico e fitopatologico) effettuato dal Servizio Agrometeorologico è consultabile all'indirizzo:

http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/an_home.aspx

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

[Banca Dati](#)



[Fitofarmaci](#)

[Banca Dati](#)



[Bio](#)

Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti della Regione Marche - 2020. Ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso e pertanto il loro utilizzo risulta **conforme con i principi della difesa integrata volontaria**.

http://www.meteo.marche.it/news/LineeGuidaPI_DifesaFito_2020.pdf

I prodotti contrassegnati con il simbolo (♣) sono ammessi anche in **agricoltura biologica**. Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio**, nei **limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque **i principi generali di difesa integrata**, di cui all'**allegato III del D.Lgs 150/2012**, e **decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014)**.



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDI EUROPEO AGRICOLI PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA, INVESTE NELLE ZONE RURALI



Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale di Ancona - Per info: Dr. Giovanni Abate 071/808242

Prossimo notiziario: **mercoledì 17 febbraio 2021**